

RESOCONTO SOMMARIO

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
FABIO MUSSI

La seduta comincia alle 10.

La Camera approva il processo verbale della seduta del 17 luglio 2003.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione sono settantuno.

Informativa urgente del Governo sull'emergenza idrica ed energetica in atto nel Paese.

PRESIDENTE comunica la prevista articolazione del dibattito (*vedi resoconto stenografico pag. 1*).

TERESIO DELFINO, *Sottosegretario di Stato per le politiche agricole e forestali*, rilevato, preliminarmente, che la situazione maggiormente critica risulta essere l'area che gravita intorno al bacino del Po, ricorda che il 18 luglio scorso, previa istituzione di un'apposita cabina di regia, è stato sottoscritto con le amministrazioni interessate un protocollo d'intesa finalizzato alla gestione unitaria del bilancio idrico, che consentirà il soddisfacimento delle attuali esigenze idropotabili ed irrigue, nonché il mantenimento in funzione delle centrali termoelettriche; osserva, quindi, che ai problemi determinati dalla mancanza di un unitario sistema decisionale di gestione delle acque si potrà ovviare a seguito del recepimento della di-

rettiva 2000/60/CE, nonché dell'esercizio della delega prevista dal disegno di legge n. 1798-B in materia ambientale, attualmente all'esame della Camera. Rilevata altresì la necessità di promuovere, nel settore idrico, significativi interventi di carattere strutturale volti, tra l'altro, a migliorare il sistema fognario-depurativo, ad eliminare gli sprechi ed a riutilizzare le acque reflue, richiama le opere infrastrutturali incluse, ai sensi della cosiddetta legge obiettivo, nella delibera CIPE n. 121 del 2001. Ricordati altresì i provvedimenti finalizzati allo sviluppo – giudicato essenziale – delle infrastrutture destinate alla produzione ed al trasporto di energia elettrica, sottolinea il carattere ambizioso degli obiettivi perseguiti, in tema di risparmio energetico, con i decreti ministeriali emanati il 24 aprile 2001. Richiama, infine, le misure adottate in favore del comparto agricolo, con riferimento, fra l'altro, alla predisposizione di un sistema informativo per la gestione delle risorse idriche ad uso irriguo.

GIACOMO de GHISLANZONI CARDOLI, nel giudicare esaustiva l'informativa resa dal sottosegretario, dalla quale si evince l'intendimento del Governo di individuare interventi strutturali al fine di ridurre i gravi problemi connessi all'approvvigionamento idrico ed energetico del paese, sottolinea la necessità di iniziative volte ad indurre i cittadini ad un consumo più responsabile dell'acqua e dell'energia elettrica. Giudica efficace, altresì, l'attività svolta dalla cosiddetta cabina di regia ed auspica che l'attuale emergenza sia affrontata anche a livello europeo.

ELENA MONTECCHI, rilevato che la grave emergenza idrica in atto nel Paese

richiede l'adozione di interventi urgenti e straordinari, ritiene che l'inadeguatezza delle risorse finanziarie a tal fine stanziata dal Governo non consenta di assumere idonee iniziative volte a contrastare, tra l'altro, gli effetti della siccità; lamenta inoltre il fatto che l'Esecutivo non abbia decretato lo stato di emergenza né abbia erogato alle regioni i fondi necessari per la lotta agli incendi boschivi. Sottolinea infine l'esigenza che si proceda con sollecitudine alla messa in sicurezza del sistema idrico nazionale.

LUCA BELLOTTI, nel ritenere che l'Esecutivo abbia fornito una risposta seria e tempestiva all'emergenza idrica ed energetica in atto nel Paese, sottolinea la necessità di attuare interventi strutturali che consentano di razionalizzare l'impiego delle risorse idriche, anche in considerazione dei rilevanti mutamenti climatici che si sono verificati negli ultimi anni. Giudica inoltre improcrastinabile l'individuazione di soluzioni idonee a contenere la crisi del settore agricolo.

LUCA MARCORA, osservato che i mutamenti climatici in atto rendono necessario affrontare l'emergenza idrica con interventi strutturali e programmatici, sottolinea l'opportunità di avviare la realizzazione di opere infrastrutturali finalizzate principalmente ad adeguare la rete acquedottistica alle nuove esigenze del Paese, anche in vista di una più razionale gestione delle risorse idriche.

LUIGI D'AGRÒ, pur giudicando efficace la normativa vigente in materia di gestione delle risorse idriche ed energetiche, ritiene opportuna una riflessione sulle modalità di attuazione e sull'ambito di applicazione della stessa, al fine di portare a termine interventi strutturali e di adottare misure volte, in particolare, ad evitare sprechi ed a razionalizzare l'impiego delle risorse idriche.

UGO PAROLO, richiamati i gravi danni causati dalla crisi idrica ed energetica che ha colpito il Paese, ritiene si debbano

evitare, al riguardo, ingiustificati allarmismi, atteso che il Governo ha assunto opportune ed efficaci iniziative per fronteggiare, nell'immediato, la situazione di emergenza. Rileva tuttavia che le variazioni climatiche in atto e la necessità di fare fronte all'accresciuto fabbisogno di energia rendono improcrastinabile l'avvio di interventi strutturali di lungo periodo.

NICHI VENDOLA, nel lamentare il carattere propagandistico dell'informativa resa dal sottosegretario Delfino, ritiene che l'enfatizzazione dell'emergenza elettrica sia funzionale agli interessi delle imprese operanti nel comparto energetico; stigmatizzato altresì l'intendimento del Governo di privatizzare la rete idrica del Paese, sottolinea la necessità di promuovere interventi strutturali volti, fra l'altro, a consentire il riassetto idrogeologico del territorio.

GABRIELLA PISTONE esprime perplessità per l'approccio meramente emergenziale e privo della necessaria azione progettuale con cui il Governo sta affrontando una crisi idrica che si configura ormai come un fenomeno strutturale, anche in considerazione della tendenza ai mutamenti climatici; sottolinea quindi la necessità di avviare la realizzazione di grandi opere al fine di consentire, tra l'altro, una più razionale gestione delle risorse idriche.

ENRICO BUEMI, nel lamentare il mancato perseguimento di una seria politica volta a garantire una razionale gestione del territorio e delle risorse idriche, giudica insufficienti le misure promosse dal Governo per fronteggiare l'emergenza in atto; al riguardo, ritiene essenziale la dichiarazione dello stato di calamità per le regioni più colpite dalla crisi idrica ed energetica.

MAURO BULGARELLI, rilevato che l'emergenza idrica è strettamente connessa a quella energetica, sottolinea la necessità di un più razionale utilizzo della rete di distribuzione dell'acqua, che consenta, tra

l'altro, di evitare inutili dispersioni. Auspica altresì un maggiore coinvolgimento delle autorità di bacino nella gestione delle risorse idriche.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 12.

La seduta, sospesa alle 11,50, è ripresa alle 12,05.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

Seguito della discussione del disegno di legge: Conflitti di interessi (approvato dalla Camera e modificato dal Senato) (1707-B).

PRESIDENTE ricorda che è stata presentata la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Bressa n. 1.

Prende atto che il deputato Bressa rinuncia ad illustrarla.

GIAMPIERO D'ALIA giudica infondata la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità in esame, in quanto il disegno di legge recante norme in materia di risoluzione dei conflitti di interessi non appare lesivo del principio di uguaglianza di cui all'articolo 3 della Costituzione.

GIAN FRANCO ANEDDA giudica infondata e pretestuosa la questione pregiudiziale Bressa n. 1, che invita l'Assemblea a respingere.

MICHELE SAPONARA osserva che la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità in esame è incentrata su una problematica già ampiamente dibattuta: la mancata previsione dell'incompatibilità per l'imprenditore che non abbia incarichi di gestione; giudica anch'egli infondata la questione, sulla quale dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo di Forza Italia.

LUCIANO DUSSIN, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo della Lega nord Padania, giudica infondata la questione pregiudiziale Bressa n. 1, attesa l'indeterminatezza, nell'ordinamento giuridico italiano, del concetto di imprenditore; ritiene, peraltro, che le modificazioni apportate dal Senato abbiano peggiorato il testo del disegno di legge in esame.

Sull'ordine dei lavori.

GENNARO MALGIERI invita la Presidenza ad assumere le opportune iniziative affinché sia garantita la sicurezza in piazza Montecitorio, dove, giovedì scorso, il deputato Buontempo è stato vittima di un'aggressione.

PRESIDENTE, ricordato di avere già espresso solidarietà al deputato Buontempo per l'accaduto, che sarà oggetto di esame da parte del Comitato per la sicurezza istituito nell'ambito dell'Ufficio di Presidenza, nonché delle autorità competenti, osserva che la questione avrebbe più opportunamente dovuto essere posta al termine della seduta.

Preavviso di votazioni elettroniche.

PRESIDENTE avverte che decorrono da questo momento i termini regolamentari di preavviso per eventuali votazioni elettroniche.

Sull'ordine dei lavori.

AUGUSTO BATTAGLIA, nel ricordare anch'egli quanto è accaduto giovedì scorso in piazza Montecitorio, ritiene che il comportamento del deputato Buontempo, a conclusione del suo intervento, durante il quale è stato effettivamente aggredito ed insultato anche se da un limitato numero di manifestanti, sia stato provocatorio. Osserva peraltro che l'incolumità del parla-

mentare è stata garantita dalle forze dell'ordine e dagli organizzatori dell'incontro.

TEODORO BUONTEMPO, ricordata la dinamica dell'aggressione subita, lamenta che le forze dell'ordine, anziché reprimere l'inaccettabile comportamento posto in essere da numerosi facinorosi, lo hanno invitato ad allontanarsi da piazza Montecitorio; invita, quindi, il ministro dell'interno ed il questore di Roma ad assumere iniziative volte ad evitare il ripetersi di simili, incresciosi episodi.

PRESIDENTE assicura che le autorità preposte alla tutela dell'ordine pubblico saranno interessate affinché al diritto di manifestare democraticamente davanti alla sede della Camera non possa coincidere l'impossibilità per qualcuno di circolare o di esprimersi liberamente.

Avverte che è stata chiesta la votazione nominale.

Per consentire l'ulteriore decorso del regolamentare termine di preavviso, sospende la seduta.

La seduta, sospesa alle 12,40, è ripresa alle 12,50.

Si riprende la discussione.

PRESIDENTE passa ai voti.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge la questione pregiudiziale per motivi di costituzionalità Bressa n.1.

PRESIDENTE passa all'esame degli articoli del disegno di legge, modificati dal Senato, e dei relativi emendamenti, avvertendo che la V Commissione ha espresso il prescritto parere.

Avverte altresì che l'emendamento Bressa 7.7 è stato ritirato prima della seduta.

Passa quindi all'esame dell'articolo 1, al quale non sono riferiti emendamenti.

GIANCLAUDIO BRESSA, osservato che l'individuazione di una definizione condivisa del concetto di conflitto di interessi avrebbe consentito di formulare una normativa adeguata, ritiene che il disegno di legge in esame rechi disposizioni assolutamente inidonee a superare l'inaccettabile situazione che investe, in particolare, il Presidente del Consiglio dei ministri.

MARCO BOATO, nell'associarsi alle considerazioni svolte dal deputato Bressa, dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'articolo 1 del disegno di legge in esame.

CARLO LEONI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo sull'articolo 1, osserva che il disegno di legge in esame non consentirà di superare il grave conflitto d'interessi che investe il Presidente del Consiglio dei ministri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 1.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 2 e degli emendamenti ad esso riferiti.

CARLO ROGNONI, ricordato che nella legislatura in corso il grave conflitto d'interessi che investe il Presidente del Consiglio ha condizionato l'attività parlamentare, lamenta l'inidoneità del disegno di legge in esame a perseguire l'interesse generale del Paese.

TEODORO BUONTEMPO invita il relatore a fornire chiarimenti in ordine alla portata normativa dell'articolo 2, comma 1, lettera d), del disegno di legge, la cui formulazione appare eccessivamente generica.

DONATO BRUNO, *Relatore*, premesso che la preoccupazione manifestata dal deputato Buontempo può ritenersi superata alla luce della giurisprudenza consolidata, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 2.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 2.3.

GIANCLAUDIO BRESSA ritiene che l'articolo 2 del disegno di legge in esame, escludendo dai casi di incompatibilità la mera proprietà di un'impresa, si ponga in palese contrasto con il principio di uguaglianza costituzionalmente sancito.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.3.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 2.4.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.4.

RICCARDO MARONE rileva che il disposto normativo del disegno di legge in esame non affronta alcuno dei conflitti di interesse che riguardano l'attuale Presidente del Consiglio dei ministri.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità sottese al suo emendamento 2.5.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.5.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 2.1 e ne raccomanda l'approvazione.

CARLO LEONI osserva che l'emendamento Bressa 2.1, di cui è cofirmatario, prevede opportunamente l'incompatibilità tra l'essere titolare di cariche di governo e l'esercizio di attività imprenditoriali.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 2.1.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 2.6.

RICCARDO MARONE giudica la soluzione individuata nell'articolo 2 del disegno di legge in esame contraddittoria rispetto alla legislazione vigente, atteso che si sostiene che il portatore di interessi sia colui che amministra la società e non il proprietario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli emendamenti Mascia 2.6 e 2.7.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 2.8.

RICCARDO MARONE sottolinea l'ineadeguatezza della soluzione individuata nell'articolo 2, comma 1, lettera d), del disegno di legge.

CARLO LEONI dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Mascia 2.8.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 2.8.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le ragioni che rendono opportuna la soppressione del comma 2 dell'articolo 2, come proposto nel suo emendamento 2.2, identico all'emendamento Mascia 2.9.

RICCARDO MARONE sottolinea l'opportunità di sopprimere il comma 2 dell'articolo 2, giudicando risibile il riferimento, in esso contenuto, all'imprenditore individuale.

GRAZIELLA MASCIA paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle norme recate dal comma 2 dell'articolo 2 del disegno di legge in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge gli identici emendamenti Bressa 2.2 e Mascia 2.9.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Mascia 2.10, volto ad eliminare una palese ipotesi di disparità di trattamento.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 2.10 e 2.11.

MARCO BOATO dichiara il voto contrario dei deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto sull'articolo 2.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, nel dichiarare il voto contrario dei deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto sull'articolo 2, giudica offensivo il contenuto del disegno di legge in esame, volto a tutelare gli interessi del Presidente del Consiglio dei ministri.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 2.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 3 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GLORIA BUFFO, nel manifestare netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 3 del disegno di legge in esame, ne sottolinea l'assoluta inefficacia, paventando altresì le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dalla loro eventuale attuazione.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA lamenta che la disciplina in materia di conflitto di interessi prevista dal disegno di legge in esame salvaguarda gli interessi personali del Presidente del Consiglio.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 3.1.

RICCARDO MARONE ritiene che le norme recate dall'articolo 3 del disegno di legge escludano, in sostanza, ipotesi di conflitto di interessi riconducibili all'attuale Presidente del Consiglio.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 3.1.

GIUSEPPE GIULIETTI, nel giudicare particolarmente gravi le disposizioni recate dall'articolo 3, invita l'Assemblea a votare a favore dell'emendamento Mascia 3.2.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 3.2 e 3.4.

PRESIDENTE sospende la seduta fino alle 15,30.

La seduta, sospesa alle 14, è ripresa alle 15,30.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che i deputati complessivamente in missione alla ripresa pomeridiana della seduta sono sessantacinque.

Si riprende la discussione.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 3.3.

GIAMPIERO D'ALIA giudica correttamente formulato il testo dell'articolo 3 del disegno di legge.

MICHELE SAPONARA, nel giudicare condivisibili le modifiche apportate dal Senato al testo in discussione, invita l'opposizione a non indulgere in atteggiamenti

dilatori relativamente ad un provvedimento che ritiene il migliore fra quelli possibili in materia.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 3.3 e Mascia 3.5.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Mascia 3.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 3.6.

CARLO LEONI, nel ribadire netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 3 del disegno di legge, rileva che l'opposizione sta svolgendo democraticamente il proprio ruolo nei confronti di un provvedimento, che giudica sbagliato ed ipocrita.

La Camera, con votazione nominale elettronica, approva l'articolo 3.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 4 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIUSEPPE CALDAROLA, lamentato il reiterato abuso di posizione dominante da parte del Presidente del Consiglio, manifesta un orientamento contrario alla normativa in esame, giudicando ipocrita l'atteggiamento del Governo, che non intende risolvere realmente il conflitto di interessi nel quale è parte il Presidente Berlusconi.

FRANCESCO MONACO, nel ritenere che il disegno di legge in esame denoti il reale intendimento del Governo di non individuare alcuna soluzione concreta e praticabile in materia di conflitto di interessi, manifesta netta contrarietà alle disposizioni recate dall'articolo 4.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 4.7.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 4.7.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Leoni 4.1, di cui è cofirmatario, ed invita l'Assemblea ad approvarlo.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 4.1.

RICCARDO MARONE ricorda le finalità dell'emendamento Boato 4.2.

GIANCLAUDIO BRESSA invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Boato 4.2, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 4.2.

CARLO LEONI sottolinea l'opportunità di chiarire il tenore normativo del comma 3 dell'articolo 4, nel senso indicato dall'emendamento Buemi 4.3, di cui è cofirmatario.

VALTER BIELLI rileva che il disegno di legge in esame è volto a tutelare i personali interessi del Presidente del Consiglio dei ministri.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Buemi 4.3 e Mascia 4.8.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda le finalità dell'emendamento Piscichio 4.4, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Pisicchio 4.4.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Rizzo 4.5, osservando che la norma recata dal comma 4 dell'articolo 4 del disegno di legge non risponde ad alcuna logica giuridica.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 4.5.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità dell'emendamento Leoni 4.6, di cui è cofirmatario.

ENRICO BUEMI rileva che l'emendamento Leoni 4.6, di cui è cofirmatario, è volto a garantire il rispetto del principio di trasparenza.

RICCARDO MARONE riterrebbe opportuno rendere pubbliche eventuali operazioni finanziarie poste in essere da titolari di cariche di governo.

MARIO LETTIERI dichiara di voler sottoscrivere l'emendamento Leoni 4.6, che invita l'Assemblea ad approvare.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Leoni 4.6 ed approva l'articolo 4.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 5 e degli emendamenti ad esso riferiti.

GIORGIO PANATTONI, sottolineato, in particolare, il carattere ipocrita della disposizione recata dal comma 1 dell'articolo 1 del disegno di legge, ricorda i numerosi provvedimenti promossi dal Governo e dalla maggioranza al fine di tutelare interessi personali.

BENITO PAOLONE, giudicato inaccettabile l'atteggiamento assunto dalle forze politiche di opposizione, richiama le gravi responsabilità di queste ultime in relazione a vicende del passato.

ROBERTO GIACHETTI, parlando per un richiamo all'articolo 39, comma 3, del regolamento, invita il Presidente a garantire che ciascun deputato che interviene nel dibattito si attenga al tema della discussione.

PRESIDENTE assicura che nel prosieguo del dibattito terrà conto della richiesta formulata dal deputato Giachetti.

ENRICO BUEMI invita i deputati della maggioranza ad esprimersi, sul disegno di legge in esame, in piena libertà di coscienza.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 5.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA, osservato che l'emendamento Mascia 5.1 ripropone parte della proposta di legge presentata, in materia, da deputati dell'opposizione, ritiene opportuno che titolari di cariche di governo comunichino all'Autorità garante della concorrenza e del mercato tutti i dati concernenti le imprese di cui sono titolari.

GRAZIELLA MASCIA, rilevata la scarsa efficacia delle norme recate dall'articolo 5 del disegno di legge in esame, osserva che il suo emendamento 5.1 è volto a rendere più rigorosa la prevista dichiarazione degli interessati.

GIORGIO PANATTONI invita ironicamente i deputati della maggioranza a riflettere sul carattere personalistico della normativa in esame.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 5.1.

RICCARDO MARONE sottolinea l'inefficacia delle sanzioni previste dal disegno di legge, ove sia accertata la sussistenza di casi di conflitto di interessi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Buemi 5.2.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Boato 5.3, di cui è cofirmatario, e ne auspica l'approvazione.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 5.3.

RICCARDO MARONE richiama le finalità dell'emendamento Mascia 5.15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 5.15.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Pisicchio 5.4, di cui è cofirmatario.

RICCARDO MARONE osserva che l'emendamento Pisicchio 5.4 è volto a compensare l'inefficacia delle disposizioni in tema di incompatibilità recate dall'articolo 2 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisicchio 5.4 e Zeller 5.6.

CARLO LEONI richiama le finalità dell'emendamento Boato 5.5, di cui è cofirmatario.

GIUSEPPE GIULIETTI auspica, l'approvazione dell'emendamento Boato 5.5.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 5.5 e Bressa 5.8.

RICCARDO MARONE osserva che gli emendamenti riferiti all'articolo 5 propongono modifiche del testo in esame che appaiono coerenti con la vigente normativa.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Leoni 5.7 e Boato 5.9.

GIANCLAUDIO BRESSA rileva che l'emendamento Buemi 5.10 reca una disposizione coerente con l'evoluzione del diritto societario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Buemi 5.10.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Mascia 5.11, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 5.11.

GIUSEPPE GIULIETTI richiama le finalità, che dichiara di condividere, dell'emendamento Leoni 5.12.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 5.12.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Rizzo 5.13, del quale auspica l'approvazione.

GIANCLAUDIO BRESSA giudica incomprensibili le ragioni per le quali, con l'articolo 5 del disegno di legge in esame, si intende dare rilevanza esclusivamente ad aspetti di carattere patrimoniale.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzo 5.13 e Zeller 5.14; approva quindi l'articolo 5.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 6 e degli emendamenti ad esso riferiti.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

GIOVANNA MELANDRI manifesta netta contrarietà alle disposizioni recate dal provvedimento in esame, che appaiono espressione di un disegno illiberale e della volontà di non incidere sulla grave situazione di conflitto di interessi che investe, in particolare, il Presidente del Consiglio: lamenta, al riguardo, il fatto che all'Autorità garante della concorrenza e del mercato non vengano attribuiti effettivi poteri sanzionatori.

PAOLO GENTILONI SILVERI, osservato che il disegno di legge in esame non consentirà di porre rimedio al conflitto di interessi che investe il Presidente del Consiglio, auspica, in particolare, la modifica del comma 8 dell'articolo 6, nel senso di prevedere la possibilità, nel caso in cui un'impresa che opera nel settore della comunicazione tragga vantaggio da misure adottate in situazioni di conflitto di interessi, di sospendere l'autorizzazione a trasmettere.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti riferiti all'articolo 6.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 6.1.

RICCARDO MARONE giudica inadeguate le sanzioni previste dalla normativa in esame in caso di atti adottati in situazioni di conflitto di interessi.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 6.1.

RICCARDO MARONE richiama le finalità, che ritiene condivisibili, dell'emendamento Leoni 6.2.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea l'opportunità di ripristinare il testo dell'articolo 6 del disegno di legge approvato dalla Camera in prima lettura.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Leoni 6.2.

RICCARDO MARONE, paventate le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle disposizioni recate dall'articolo 6 del provvedimento in esame, richiama il contenuto dell'emendamento Boato 6.3.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 6.3.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 6.4.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama l'attenzione dell'Assemblea sull'opportunità di approvare gli emendamenti Mascia 6.4 e 6.5, ispirati alla logica della riduzione del danno.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 6.4 e 6.5.

GIANCLAUDIO BRESSA osserva che l'emendamento Buemi 6.7, di cui è cofirmatario, è volto a ripristinare una norma, approvata dalla Camera in prima lettura e soppressa dal Senato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 6.6 e Buemi 6.7.

GIUSEPPE GIULIETTI dichiara di condividere le finalità dell'emendamento Mascia 6.8.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda le finalità sottese all'emendamento Mascia 6.8, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 6.8.

RICCARDO MARONE dichiara di non condividere la formulazione dell'articolo 6 del disegno di legge, nel testo modificato del Senato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Pisicchio 6.9 e Rizzo 6.10.

RICCARDO MARONE ritiene auspicabile la modifica del comma 8 dell'articolo 6 del provvedimento nel senso indicato dall'emendamento Rizzo 6.11, che consente di considerare il conflitto d'interesse una situazione oggettiva e non derivante dalla soggettiva consapevolezza di chi ne è parte.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Rizzo 6.11, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Rizzo 6.11.

GIANCLAUDIO BRESSA ricorda le finalità dell'emendamento Zeller 6.12, di cui è cofirmatario.

CARLO LEONI, giudicata eccessivamente generica la previsione di una sanzione pecuniaria correlata alla gravità del comportamento, auspica l'approvazione dell'emendamento Zeller 6.12, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Zeller 6.12.

Sull'ordine dei lavori.

NICHI VENDOLA, richiamate le divergenti dichiarazioni rese dal sottosegretario Delfino alla Camera e dal capo del dipartimento della protezione civile, Bertolaso,

al Senato, invita il Governo ad esprimersi in maniera univoca sull'emergenza idrica ed energetica in atto nel Paese.

PRESIDENTE ne prende atto.

Si riprende la discussione.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 6.13, giudicando eccessivamente blanda la sanzione prevista dall'articolo 6, comma 8, del disegno di legge.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Bressa 6.13.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 6.14.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 6.14.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 6.15.

RICCARDO MARONE osserva che i vantaggi che possono derivare ad una impresa che opera nel settore della comunicazione da atti assunti in palese situazione di conflitto di interessi non sono necessariamente di natura economica.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea l'efficacia della sanzione prevista dall'emendamento Mascia 6.15, di cui è cofirmatario.

GIUSEPPE GIULIETTI, paventato il rischio di un'alterazione del principio di uguaglianza tra imprese, auspica l'approvazione dell'emendamento Mascia 6.15.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 6.15 e Leoni 6.16 ed approva l'articolo 6.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 7 e degli emendamenti ad esso riferiti.

ROBERTO GIACHETTI giudica inopportuno l'articolo 7 del disegno di legge in esame, che attribuisce funzioni sanzionatorie all'Autorità per la garanzia nelle comunicazioni in materia di conflitto di interessi, il cui presidente è nominato dal Governo: osserva quindi che l'Autorità non può godere dell'autonomia necessaria a svolgere funzioni di controllo.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
PIER FERDINANDO CASINI

ROBERTO GIACHETTI auspica pertanto l'approvazione delle proposte emendative presentate dall'opposizione.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario su tutti gli emendamenti presentati.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

CARLO LEONI richiama le finalità dell'emendamento Boato 7.1, volto a correggere le storture che deriveranno dall'eventuale attuazione delle norme recate dall'articolo 7 del disegno di legge.

GIANCLAUDIO BRESSA, ricorda che l'articolo 7, nel testo in esame, è stato introdotto dal Senato.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Boato 7.1, Buemi 7.2, Mascia 7.3 e 7.4 e Bressa 7.5.

GIANCLAUDIO BRESSA richiama le finalità dell'emendamento Boato 7.6, di cui è cofirmatario.

CARLO LEONI dichiara anch'egli di condividere la *ratio* dell'emendamento Boato 7.6.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Boato 7.6.

RICCARDO MARONE ricorda che l'emendamento Bressa 7.25 è volto a garantire l'indipendenza del presidente dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità del suo emendamento 7.25, sottolineando la necessità di garantire il principio di terzietà nella funzione svolta dall'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 7.25 e Buemi 7.8.

RICCARDO MARONE osserva che l'emendamento Leoni 7.9 è volto a rendere maggiormente efficace la sanzione prevista dall'articolo 7 del disegno di legge.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Leoni 7.9 e 7.10.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 7.11.

GIANCLAUDIO BRESSA, sottolineata l'inefficacia delle sanzioni previste dall'articolo 7 del disegno di legge, richiama le finalità dell'emendamento Mascia 7.11, di cui è cofirmatario.

CARLO LEONI, sottolineata l'irragionevolezza delle disposizioni di cui al comma 3 dell'articolo 7 del provvedimento in esame, invita l'Assemblea ad approvare l'emendamento Mascia 7.11, di cui è cofirmatario.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Mascia 7.11 e Piccchio 7.12.

RICCARDO MARONE dichiara di condividere le finalità sottese all'emendamento Rizzo 7.13.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Rizzo 7.13 e Zeller 7.14.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 7.15.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 7.15.

RICCARDO MARONE, rilevata l'insufficienza della sanzione pecuniaria prevista dall'articolo 7, sottolinea l'opportunità che sia contemplata anche la sospensione della concessione, dell'autorizzazione e della licenza a trasmettere, come proposto dall'emendamento Bressa 7.16.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 7.16, Leoni 7.17, Boato 7.18 e Buemi 7.19.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 7.20.

La Camera, con votazione nominale elettronica, respinge l'emendamento Mascia 7.20.

GIANCLAUDIO BRESSA illustra le finalità sottese al suo emendamento 7.21, sottolineando l'insufficienza della sanzione politica contemplata dal comma 4 dell'articolo 7 del disegno di legge.

RICCARDO MARONE paventa le deleterie conseguenze che potrebbero derivare dall'eventuale attuazione delle norme recate dal comma 4 dell'articolo 7.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge gli emendamenti Bressa 7.21 e Pisicchio 7.22 ed approva l'articolo 7.

PRESIDENTE passa all'esame dell'articolo 8 e dell'unico emendamento ad esso riferito.

GIUSEPPE FIORONI, nel sottolineare il grave conflitto di interessi che coinvolge il Presidente del Consiglio relativamente al settore della comunicazione, ribadisce la netta contrarietà all'impostazione di fondo del provvedimento in esame.

DONATO BRUNO, *Relatore*, esprime parere contrario sull'emendamento Mascia 8.1.

COSIMO VENTUCCI, *Sottosegretario di Stato per i rapporti con il Parlamento*, concorda.

GIANCLAUDIO BRESSA sottolinea l'opportunità di escludere l'applicazione delle norme recate dal comma 2 dell'articolo 8 alle ipotesi di dichiarazioni non veritiere.

GRAZIELLA MASCIA illustra le finalità del suo emendamento 8.1.

La Camera, con votazioni nominali elettroniche, respinge l'emendamento Mascia 8.1 ed approva l'articolo 8, nonché gli articoli 9 e 10, ai quali non sono riferiti emendamenti.

PRESIDENTE, a nome della Camera dei deputati, esprime solidarietà al gruppo di Forza Italia per l'incivile atto intimidatorio compiuto, a Roma, a danno della sede nazionale del movimento.

Passa quindi alle dichiarazioni di voto finale.

GIAMPIERO D'ALIA osserva che il disegno di legge in esame, pur nei limiti derivanti dalla situazione contingente, introduce un'opportuna disciplina della materia relativa ai conflitti di interessi.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ALFREDO BIONDI

GIAMPIERO D'ALIA, giudicate efficaci, in particolare, le modifiche introdotte dal Senato, dichiara il voto favorevole dei deputati del gruppo dell'UDC.

COSIMO GIUSEPPE SGOBIO, osservato che con il disegno di legge in esame si tende a negare l'esistenza stessa della situazione di conflitto di interessi che investe il Presidente del Consiglio, ritiene che le modifiche apportate nel corso del-

l'iter al Senato abbiano ulteriormente peggiorato il testo del provvedimento: dichiara pertanto il voto contrario dei deputati della componente politica Comunisti italiani del gruppo Misto.

NICOLÒ NICOLOSI dichiara il voto favorevole dei deputati della componente politica Liberal-democratici, Repubblicani, Nuovo PSI del gruppo Misto su un disegno di legge che ritiene idoneo a disciplinare la delicata materia della risoluzione dei conflitti di interessi.

DARIO FRANCESCHINI osserva che, anche alla luce del disegno di legge sul riordino del sistema radiotelevisivo, attualmente all'esame del Senato, risulta evidente la prioritaria necessità di superare il conflitto di interesse che investe il Presidente del Consiglio, che peraltro è stato oggetto di giudizi particolarmente critici da parte della stampa estera; lamentata quindi l'assoluta inefficacia del provvedimento in esame, preannunzia l'intendimento del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo di non partecipare alla votazione finale, nella consapevolezza che è dovere dell'opposizione impegnarsi quotidianamente nell'interesse del Paese.

CARLO ROGNONI preannunzia che i deputati del gruppo dei Democratici di sinistra-L'Ulivo non parteciperanno alla votazione finale per manifestare netta contrarietà ad un disegno di legge sbagliato ed inefficace; esprime quindi indignazione ed amarezza per la scelta compiuta dalla maggioranza, che non ha inteso varare una normativa idonea a superare la situazione di conflitto di interessi che investe il Presidente del Consiglio, dalla quale deriva anche un grave discredito per l'immagine dell'Italia in ambito internazionale.

GRAZIELLA MASCIA, osservato che il disegno di legge in esame — che giudica di stampo antidemocratico — risolve la questione del conflitto di interessi, prevedendo un sistema sanzionatorio assolutamente inefficace, ritiene essenziale la netta sepa-

razione tra il potere economico e quello politico; preannunzia, pertanto, l'intendimento del gruppo di Rifondazione comunista di non partecipare alla votazione finale.

ENRICO BUEMI, osservato che con il provvedimento in esame — al quale manifesta netta contrarietà — ed il cosiddetto disegno di legge Gasparri la maggioranza intende, tra l'altro, sancire una sorta di monopolio politico del Presidente del Consiglio, lamenta la mancata previsione di adeguate garanzie nei confronti delle minoranze; dichiara, pertanto, che i deputati della componente politica Socialisti democratici italiani del gruppo Misto non parteciperanno alla votazione finale.

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI, rilevato che il disegno di legge in esame non affronta le ipotesi di conflitto di interessi che riguardano il Presidente del Consiglio, lamenta la mancanza di serietà mostrata dal Governo e dalla maggioranza, che non hanno ottemperato agli impegni assunti nei confronti degli elettori.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE PIER FERDINANDO CASINI

CARLA MAZZUCA POGGIOLINI dichiara, pertanto, che i deputati della componente politica UDEUR-Popolari per l'Europa del gruppo Misto non parteciperanno alla votazione finale.

MARCO BOATO, associandosi alle considerazioni svolte dai deputati dell'opposizione testè intervenuti, dichiara che neppure i deputati della componente politica Verdi-L'Ulivo del gruppo Misto parteciperanno alla votazione finale del disegno di legge in esame.

GIAN FRANCO ANEDDA, nel ritenere che all'opposizione non interessi realmente risolvere il conflitto d'interessi, osserva che non è stata presentata alcuna ragionevole proposta alternativa alla normativa in esame. Dichiara quindi il voto

favorevole dei deputati del gruppo di Alleanza nazionale sul disegno di legge.

MICHELE SAPONARA, osservato che l'imminente approvazione del disegno di legge in discussione è motivo di grande soddisfazione manifesta particolare apprezzamento per il rispetto dei principi fissati dagli articoli 3, 41, 42 e 51 della Costituzione; dichiara con convinzione, pertanto, il voto favorevole dei deputati del gruppo di Forza Italia.

La Presidenza è autorizzata al coordinamento formale del testo approvato.

La Camera, con votazione finale elettronica, approva il disegno di legge n. 1707-B.

Proposta di trasferimento in sede legislativa di una proposta di legge.

PRESIDENTE comunica che sarà iscritto all'ordine del giorno della seduta di domani il trasferimento in sede legislativa della proposta di legge n. 807-1130-B. Sospende brevemente la seduta.

La seduta, sospesa alle 19,40, è ripresa alle 19,50.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE
ALFREDO BIONDI

Discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge n. 165 del 2003: Interventi urgenti a favore della popolazione irachena e proroga partecipazione italiana ad operazioni militari internazionali (4154).

PRESIDENTE dichiara aperta la discussione sulle linee generali, della quale è stato chiesto l'ampliamento.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*, rilevata la necessità di affrontare lo stato di emergenza che, nella fase postbellica, ha inve-

stito la popolazione irachena, sottolinea l'opportunità di promuovere un'azione, che definisce multidimensionale, per assicurare gli aiuti umanitari e realizzare opere immediate finalizzate al ripristino della funzionalità delle infrastrutture che garantiscano migliori condizioni di vita. Osservato, inoltre, che il provvedimento d'urgenza in discussione prevede, tra l'altro, l'invio di un contingente militare con compiti connessi e funzionali all'obiettivo umanitario, illustra il contenuto del decreto-legge nella parte più strettamente di competenza della III Commissione.

PAOLO SANTULLI, *Relatore per la IV Commissione*, osserva che le gravi difficoltà che caratterizzano la fase post-bellica in Iraq necessitano di interventi urgenti finalizzati a conseguire un livello di sicurezza minimo per la popolazione e per il personale militare impegnato nelle missioni di *peace keeping*, in particolare in attività a carattere umanitario; illustra, quindi, le misure di natura economica recate dal provvedimento d'urgenza, volte a finanziare la prosecuzione della partecipazione italiana a missioni internazionali con finalità, prevalentemente, di cooperazione umanitaria. Sottolinea infine l'importanza dell'articolo 16, recante disposizioni applicative del codice penale militare di guerra, auspicando che il proficuo confronto svoltosi nelle Commissioni di merito possa consentire un'ampia convergenza sul provvedimento d'urgenza.

SALVATORE CICU, *Sottosegretario di Stato per la difesa*, sottolinea l'impegno profuso dal Governo nell'assicurare il sostegno dell'Italia sia agli aiuti umanitari alla popolazione irachena sia alla stabilizzazione democratica del paese, in ottemperanza delle determinazioni del Parlamento e della risoluzione n. 1483 del Consiglio di sicurezza dell'ONU. Giudica infondati, pertanto, i rilievi critici mossi dall'opposizione, nel corso dell'*iter* nelle Commissioni, anche alla luce degli approfondimenti intervenuti e dei chiarimenti forniti dall'Esecutivo, con particolare riferimento alla natura ed agli scopi della

missione. Ricorda altresì l'azione coordinata e multidimensionale intrapresa a scopo umanitario e di stabilizzazione, osservando, quanto al codice penale militare di guerra, che il Governo ha colto l'occasione per dare certezza giuridica internazionale a disposizioni di legge vigenti. Auspica infine che l'Assemblea non faccia mancare il dovuto sostegno ai militari impegnati in missioni internazionali.

GIUSEPPE MOLINARI, manifestato un orientamento contrario al ricorso all'istituto della decretazione d'urgenza in materia di operazioni militari internazionali, auspica la sollecita approvazione del progetto di legge, condiviso da tutti i gruppi parlamentari, volto a disciplinare in modo organico la materia; giudicata inoltre di inaudita gravità la forma di copertura finanziaria individuata dall'articolo 18 del decreto-legge, sottolinea l'opportunità, a nome del gruppo della Margherita, DL-L'Ulivo, di stralciare le norme recate dal capo I.

LAURA CIMA, ricordato che tutte le forze politiche di opposizione hanno manifestato un orientamento contrario alla missione in Iraq, come configurata nel provvedimento d'urgenza in discussione, lamenta, in particolare, che i militari italiani opereranno sotto il comando di forze armate belligeranti; rilevata altresì l'estrema pericolosità della missione, osserva che, a seguito del recente conflitto, la condizione della popolazione irachena è sensibilmente peggiorata. Giudicato altresì inaccettabile l'utilizzo di risorse finanziarie originariamente destinate a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi in Molise ed in Sicilia, preannuncia voto contrario sul disegno di legge di conversione.

PIETRO FOLENA, nel manifestare netta contrarietà al provvedimento d'urgenza in discussione, rileva, in particolare, che la missione in Iraq, non configurandosi come un intervento di carattere meramente umanitario, si pone al di fuori del mandato conferito dal Parlamento al Go-

verno con l'approvazione di appositi atti di indirizzo; lamentata inoltre la violazione dell'articolo 11 della Costituzione, anche in considerazione del fatto che il contingente italiano opererà sotto il comando di forze armate belligeranti, auspica non vi siano opposizioni allo svolgimento di un'inchiesta parlamentare volta a chiarire le reali motivazioni del recente conflitto. Preannuncia altresì la presentazione di proposte emendative volte, tra l'altro, ad espungere dal testo del decreto-legge le norme concernenti l'intervento in Iraq e ad individuare una diversa copertura dei relativi oneri finanziari: ritiene, infatti, grave l'impiego di risorse originariamente destinate a fronteggiare gli eventi calamitosi verificatisi in alcune regioni italiane.

ELETTRA DEIANA, nel ritenere che il provvedimento d'urgenza in esame rappresenti un vero e proprio inganno perpetrato dal Governo a danno del Parlamento, dell'opinione pubblica e delle Forze armate, chiede all'Esecutivo, tra l'altro, di disporre l'immediato ritiro del contingente militare italiano in Iraq, nonché di attivarsi per la destituzione del rappresentante designato in seno al governo provvisorio iracheno. Manifesta, quindi, netta contrarietà al decreto-legge in discussione, recante, in particolare, la disciplina di una missione priva di legittimazione sul piano interno ed internazionale; sottolinea infine la necessità che sia l'ONU ad assumere la responsabilità di garantire le condizioni per l'avvio di un processo di pacificazione e di stabilizzazione democratica in Iraq.

GIUSEPPE LUMIA, sottolineati i deleteri effetti, anche sotto il profilo della lotta al terrorismo internazionale, che sono derivati dalla guerra all'Iraq, che giudica illegittima, ritiene opportuna l'istituzione di una Commissione parlamentare d'inchiesta sulle effettive cause di tale conflitto; manifestata altresì netta contrarietà alla teoria statunitense della guerra preventiva, lamenta l'incapacità del Governo italiano di promuovere, anche in ambito europeo, scelte di politica internazionale ad essa alternative. Nel ritenere, inoltre,

sbagliato e scorretto il provvedimento d'urgenza in discussione, sottolinea la necessità di espungere dal testo le disposizioni relative alla missione in Iraq e di individuare diverse forme di copertura degli oneri finanziari.

SAVERIO VERTONE, nel lamentare preliminarmente il fatto che la discussione di provvedimenti che rivestono particolare rilevanza avvenga senza reale possibilità di contraddittorio a causa dell'esiguo numero di parlamentari presenti in aula, sottolinea la necessità di tenere conto della grave e rischiosa situazione ingenerata dall'intervento militare in Iraq e delle conseguenze politiche che ne sono derivate. Nel giudicare per questo opportuno il ritiro del contingente militare italiano, preannunzia voto contrario sul disegno di legge di conversione in discussione, stigmatizzando altresì comportamenti che ritiene siano espressione dell'asservimento del Governo italiano ad interessi altrui.

UMBERTO RANIERI, premesso che la discussione sulla missione militare in Iraq non può prescindere dalla considerazione obiettiva che il processo di stabilizzazione è ora più arduo ed impegnativo e non può compiersi sotto l'egida di Stati Uniti e Gran Bretagna, invita a riflettere sulle serie preoccupazioni suscitate dall'attuale situazione irachena, che suggerisce di affidare la gestione della transizione politica ed istituzionale del paese ad organismi internazionali, segnatamente alle Nazioni Unite; invita pertanto il Governo, nel corso del semestre di presidenza dell'Unione europea, ad adoperarsi per la ripresa di iniziative multilaterali. Auspica infine il recepimento delle proposte emendative presentate dall'opposizione, volte a modificare, in particolare, le norme del provvedimento d'urgenza concernenti la missione militare in Iraq.

SILVANA PISA, nel lamentare il finanziamento, con il provvedimento d'urgenza in discussione, di operazioni internazionali di diversa natura, giudica unilaterale, ingiustificato ed illegittimo l'intervento mi-

litare in Iraq; nell'invitare altresì il Governo ad assumere un atteggiamento chiaro ed improntato al rispetto della verità in ordine alle effettive cause di tale conflitto, stigmatizza il fatto che l'Esecutivo non abbia condannato recenti azioni delle forze armate angloamericane contro la popolazione irachena. Rilevato, inoltre, che la risoluzione n. 1483 delle Nazioni Unite non legittima l'occupazione militare dell'Iraq, prevedendo invece la sollecita costituzione di un governo nazionale, auspica lo stralcio delle disposizioni del decreto-legge riguardanti la missione internazionale in tale paese.

PRESIDENTE dichiara chiusa la discussione sulle linee generali.

GIAN PAOLO LANDI di CHIAVENNA, *Relatore per la III Commissione*, giudicati infondati i rilievi critici formulati dai deputati dell'opposizione in ordine ad una presunta disattenzione della maggioranza nei confronti delle istanze rappresentate nel corso dell'esame in Commissione, ad esempio con riferimento ad un maggiore coinvolgimento delle organizzazioni non governative nell'opera di ricostruzione, sottolinea l'importanza della missione italiana in Iraq; auspica, inoltre, che i gruppi parlamentari di minoranza assumano, nel prosieguo del dibattito, un comportamento improntato a maggiore senso di responsabilità.

PRESIDENTE prende atto che il deputato Santulli, relatore per la IV Commissione, rinuncia alla replica.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, osserva che l'intervento italiano in Iraq, che si iscrive in un contesto in rapida evoluzione, si configura come una missione emergenziale umanitaria e si concretizzerà, tra l'altro, in interventi volti a modificare l'attuale struttura sociale del Paese ed a migliorare l'assistenza sanitaria e l'offerta scolastica. Rilevato altresì che è in atto un processo di ricomposizione delle diverse posizioni espresse all'interno del-

l'Unione europea sulla questione irachena, assicura che il Governo si impegnerà per restituire alla comunità internazionale il ruolo che le compete nella soluzione di gravi crisi internazionali.

PRESIDENTE rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Discussione di mozioni: Accesso ai farmaci da parte dei paesi in via di sviluppo.

PRESIDENTE avverte che lo schema recante la ripartizione dei tempi per il dibattito è riprodotto in calce al calendario dei lavori dell'Assemblea.

Dichiara aperta la discussione sulle linee generali delle mozioni.

PAOLA MANZINI, FABIO STEFANO MINOLI ROTA e DONATO RENATO MOSELLA chiedono che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo dei rispettivi interventi in calce al resoconto della seduta odierna.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Dichiara chiusa la discussione sulle linee generali delle mozioni.

ALFREDO LUIGI MANTICA, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*, chiede anch'egli che la Presidenza autorizzi la pubblicazione del testo del suo intervento in calce al resoconto della seduta odierna, riservandosi di esprimere, in altra seduta, il parere del Governo sugli atti di indirizzo presentati.

PRESIDENTE lo consente, sulla base dei criteri costantemente seguiti.

Rinvia il seguito del dibattito ad altra seduta.

Ordine del giorno della seduta di domani.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della seduta di domani:

Mercoledì 23 luglio 2003, alle 10,30.

(Vedi resoconto stenografico pag. 162).

La seduta termina alle 23,50.